DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel.: 200.351 - 200.451
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:

	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

PER IMPEDIRE ALLA D.C. DI CONQUISTARE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

I comuni e le province si levino a difesa della legalità nelle imminenti elezioni

Conclusi i lavori del congresso della Lega dei comuni — I discorsi di Terracini e Pieraccini — I nuovi organi dirigenti dell'associazione

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 2. — Con i discorsi conclusivi dell'onorevole Giovanni Pieraccini e del sen. Umberto Terracini, sono terminati, nel salone delle mostre del Parterre, i lavori del Congresso della Lega nazionale dei comuni democratici.

L'on. Pieraccini ha centrato il suo intervento sulla importanza che oggi assume la battaglia per l'autonomia degli enti locali, la quale non è, come qualcuno potrebbe credere, una battaglia riservata ai tecnici e agli specialisti, ma interessa tutto lo schieramento democratico, anzi costituisce il tratto saliente dell'attuale fase di sviluppo della democrazia nel nostro paese. Oggi ci troviamo di fronte ad uno stato burocratico, accentratore, che svilisce ogni iniziativa democratica, che soffoca le giuste aspirazioni delle grandi masse popolari; uno stato che appare superato e persino ostile al cittadino che, per questi motivi, postula una politica di revisione radicale e coraggiosa, così come la prevede la Carta costituzionale che le classi dirigenti italiane e la DC, che ne è diretta espressione, hanno tenuto al bando della vita nazionale. Il decentramento amministrativo, l'autonomia degli Enti locali, la riforma della finanza locale, rappresentano i passi necessari sulla strada della riorganizzazione democratica della società italiana. Ed è compito dei Comuni e delle Provincie, contribuire al successo di questa grande battaglia nazionale.

Il compagno Terracini, intervenuto subito dopo, si è soffermato ad esaminare la situazione di Firenze; una situazione — egli ha detto — che riserva un'immeritata umiliazione alla popolazione democratica della città la quale è costretta ad essere governata da una specie di «proconsole» che si sostituisce alla libera volontà dei cittadini. Qui — ha proseguito l'oratore — ci troviamo di fronte ad un esempio tipico di quel malcostume politico divenuto abituale nel nostro paese da quando sono state violentate le leggi dello Stato e la Costituzione è stata costantemente tenuta in disparte, ai margini della vita nazionale. Agli interessi delle popolazioni, a Firenze come altrove, si sono sovrapposti obbiettivi politici non sempre chiari, mentre le proposte avanzate dai partiti democratici per la creazione di maggioranze capaci di interpretare le rivendicazioni delle masse popolari, sono state respinte per motivi di intolleranza politica e ideologica.

Le elezioni che prossimamente si terranno a Firenze per il rinnovo della pubblica amministrazione, ripropporranno le stesse scelte e imporranno la soluzione degli stessi problemi che oggi, provocando la crisi, la Democrazia cristiana ha solo temporaneamente differito. **Cosa farà la DC a Firenze? Deciderà di stringere l'infame patto con i fascisti così come ha fatto a Roma? Firenze, si badi bene — ha detto ancora Terracini — non è Roma, la quale risente da vicino più che altrove, l'influenza del Vaticano.**

A questo punto l'oratore è entrato nella parte centrale della sua argomentazione, e ha detto che l'alleanza della DC con i fascisti è stata lo sbocco inevitabile di tutto un determinato corso politico perseguito da dieci anni a questa parte, e che ha avuto come sua unica preoccupazione il mantenimento del privilegio dei ceti monopolistici e l'avvilimento e lo sfruttamento delle classi lavoratrici. Il «centrismo», nato su una formula politica equivoca, non poteva che galvanizzare le forze fasciste, ed oggi che la DC ha baldanzosamente ritenuto giunto il momento di sbarazzarsi dei suoi amici di governo che non hanno dato prova di coerenza di principi e di saldezza morale, si trova condizionata nella sua politica dalla destra monarchica e fascista. A Zoli è spettato il compito di aprire le porte della legalità alle forze che il popolo italiano ha respinto e battuto dodici anni orsono.

Questo atteggiamento politico di piena involuzione, che si colora talvolta di illegalismi, ha suscitato perplessità e reazioni negli stessi gruppi della parte più onesta della D.C. A tal punto è giunto l'infeudamento del partito di maggioranza a interessi estranei a quelli nazionali, che essa non ha esitato a prendere provvedimenti disciplinari contro quei democristiani i quali si sono rifiutati di sottoscrivere il rivoltante connubio con i fascisti.

Le Democrazia Cristiana, ha proseguito Terracini, punta decisamente alla conquista della maggioranza assoluta per impossessarsi definitivamente dello Stato e servirsene per i propri fini politici ed integralistici. Il tentativo dello scioglimento anticipato del Senato è un esempio probante.

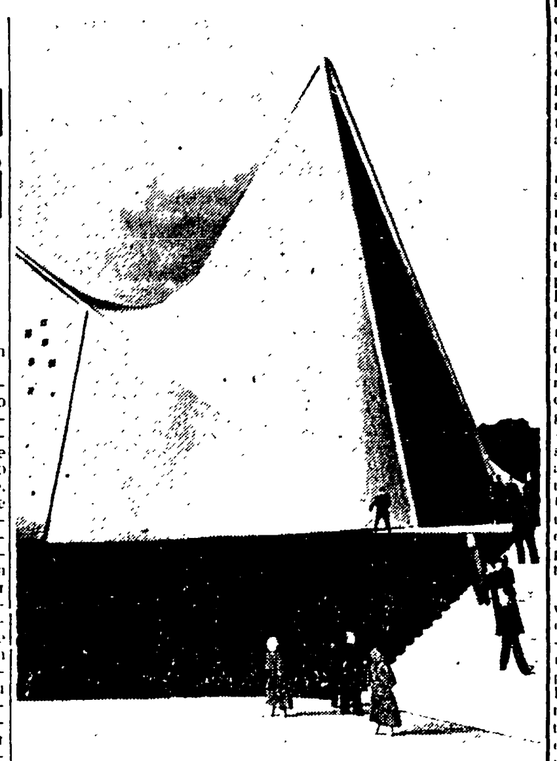
Avviandosi alla conclusione, Terracini ha avvertito che proprio perchè ci si avvicina ad un periodo particolarmente importante e sotto certi aspetti decisivo per la nostra vita nazionale, è compito dei 1800 comuni e delle provincie rappresentati al Congresso di svolgere un'opera di contenimento delle pretese della DC e del governo e, per quanto loro possibile, assicurare il rispetto e il controllo della legalità che le assemblee parlamentari non potranno esercitare. Così come, ha concluso l'oratore, gli enti locali dovranno proseguire nella lotta per il disarmo, contro i missili per una politica di pace nel nostro paese, rivendicando il loro inalienabile diritto ad intervenire nei problemi della vita nazionale.

La presidenza e il C.D. della Lega dei comuni

FIRENZE, 2 — A conclusione dei lavori del congresso della Lega dei comuni democratici, i delegati hanno eletto la presidenza e il Comitato direttivo.

Della presidenza faranno parte: Avv. Giuseppe Bruno, presidente della Provincia di Roma; on. Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna; sen. Giacomo Ferrari, sindaco di Parma; sen. Michele Lanzetta; dottor Vittorio Martuscelli; sen. Francesco Spezzano, sindaco di Acri.

I membri eletti al consiglio direttivo sono: Adamoli di Genova; Allonsi, di Falconara M.; Bartolini, di Roma; Bertoli, di Napoli; avv. Beccata, di Roma, avvocato Borelli, di Guardiagrele; avv. Bossa, di Aosta; Carpeggiani, di Ferrara; Castagna, di Torino; avv. Cavalieri di Roma; Celso di Belluno; Cirenei, di Genova; Corassori, di Modena; Cucu, di Terralba; Dalcol, di Treviso; Di Majo, di Foggia; di Benedetto, di Palermo, on. Dugoni, di Mantova; Mario Fabiani, di Firenze; Galluzzi, di Pisa; Garbagnati di Torino; sen. Grammegna, di Ruvo; Guanti, di Matera; Lazzerini, di Siena; Lotti, di Montespertoli, on. Luzzatto, di Roma; Mancini di Campobasso; Mari, di Pesaro, on. Messinetti, di Crotone; sen. Minio, di Civitacastellana; Minucci, di Modena; senatore Montagnani, di Milano; onorevole Ortona, di Vercelli; Parigi, di Bergamo; Perna, di Roma; Pirastu, di Cagliari; avv. Pogassi, di Trieste; Poletti, di Gorizia; Pollini, di Grosseto; Punzo di Padova; on. Raffaelli, di Pisa; on. Ramirez, di Palermo, Ravagnan, di Venezia; Righetti, di Pesaro; Scotoni, di Trento; Seppilli, di Perugia; Tassoni, di Milano; Tocco, di Iglesias; Triva, di Modena, Turziani, di Scandicci (Firenze); Varese, di La Spezia; Vighi, di Bologna; Del Bo, di Venezia



BRUXELLES — Il progetto del padiglione della luce e dell'acustica che sarà una delle curiosità della prossima Esposizione internazionale. Il progetto è del celebre architetto francese Le Corbusier

VENGONO ALLA LUCE ALTRI CRIMINI DEL REGIME JIMENEZ

Quattro italiani furono assassinati dai fascisti per "documentare„ un inesistente complotto

L'orrendo delitto fu architettato dal torturatore Luis Enrique Torres - Altri connazionali scomparsi

CARACAS, 2. — Il governo provvisorio ha deciso di ridurre ulteriormente la durata del coprifuoco, il quale comincerà alle 23,30 (anzichè alle 20,30) ed avrà termine alle 2,30 del mattino. E' stata intanto nuovamente autorizzata la vendita di bevande alcooliche. Domani, lunedì, saranno riaperte tutte le scuole, chiuse a suo tempo da Jimenez per spezzare gli scioperi studenteschi.

L'ambasciata di Bolivia informa che la signora Adela Jimenez de Perez, madre dell'ex dittatore, che aveva trovato rifugio nell'ambasciata, è partita per via marittima diretta in Europa col figlio dott. Francisco Perez Jimenez.

Una misteriosa vicenda relativa alla scomparsa di alcuni italiani immigrati ne Venezuela è stata rievocata oggi dal quotidiano di Caracas *El Nacional*. Secondo il giornale, sarebbero scomparsi il 15 dicembre scorso, data del «plebiscito-truffa» che doveva confermare al potere Perez Jimenez, gli italiani Rosario Valenti, di 30 anni, Giuseppe Ferrantelli, di 25 anni, e Melchiorre Polizzi, di 45 anni, tutti originari della provincia di Agrigento.

Sempre alla stessa epoca sarebbero scomparsi gli italiani Andrea Piazza, Vincenzo Piazza, Bernardo Piazza e Bernardo Rozzano. (Da notare che i nomi di Andrea Piazza e Bernardo Rozzano non figurano sugli elenchi del consolato in cui sono registrati i connazionali residenti nel paese).

Secondo il giornale essi sarebbero stati arrestati dalla polizia per aver votato contro il regime fascista allora al potere. La questione sembra tuttavia anche più misteriosa di quanto non appaia dalla versione pubblicata dal giornale, in quanto che tutti gli italiani sopra elencati erano stati segnalati come scomparsi non nel dicembre scorso, ma ben diciotto mesi or sono. A quell'epoca erano state condotte insistenti ricerche, anche a cura delle autorità consolari italiane, attraverso la stampa e le radio locali, ma tutti gli sforzi non erano approdati ad alcun risultato.

Sempre *El Nacional*, annunciando la cattura di Luis Enrique Torres, il feroce capo torturatore della «Seguridad Nacional», aguzzino alle dirette dipendenze di Perez Jimenez, responsabile di una cinquantina di assassinii, rievoca il caso di quattro delle sue vittime, emigrati italiani. Diciotto mesi or sono essi vennero portati su un turgone, ammanettati, in una località deserta tra San Juan de Los Morros e Ciudad Bolivar, ed ivi assassinati a colpi d'arma da fuoco e seppelliti nelle vicinanze. Essi furono poi falsamente accusati di essere venuti nel Venezuela nel quadro di una congiura intesa ad assassinare Perez Jimenez. La falsa accusa venne montata dal Torres, d'accordo col capo della «Brigata politico-sociale» Castro, allo scopo di acquistarsi benemerenze presso l'ex presidente. L'episodio figura nelle confessioni rese dal Torres dopo l'arresto.

Non si può escludere che i quattro assassinati siano i fratelli Piazza e il Rozzano

Secondo le unanimi previsioni, se nelle prossime elezioni, che dovrebbero svolgersi entro il termine di sedici mesi, vinceranno i partiti di sinistra, attualmente molto attivi nella zona di Maracaibo, sarà inevitabile un nuovo colpo di Stato con un ritorno alla dittatura militare. Se invece la maggioranza sarà conquistata dagli schieramenti di centro e di destra non si avranno turbamenti

Questa «perla» è contenuta nel primo servizio dal Venezuela dell'inviato speciale del «Tempo», Piero Accolti. C'è da chiedersi che bisogno avevano di spedire qualcuno laggiù, visto che le stesse teorie le cucinano tutti i giorni in redazione, applicandole a qualunque paese: Italia compresa

Conclusi i lavori dell'Esecutivo della Federstatali

Sulla relazione introduttiva del segretario generale della Federstatali e ieri proseguita la discussione da parte dei componenti l'esecutivo dell'organizzazione.

La discussione è stata molto ampia ed ha toccato i vari problemi proposti. Ad essa hanno partecipato tutti i membri dell'esecutivo.

Molti degli intervenuti si sono soffermati sulle questioni relative alle discriminazioni che nei vari ministeri ed enti statali vengono usate verso i dirigenti e gli attivisti sindacali.

In particolare questa questione è stata esaminata in relazione con i gravissimi soprusi che sono stati commessi e si stanno commettendo da parte del Ministero della Difesa. Il Comitato dei licenziati dalla Difesa dal canto suo e con l'appoggio della Federstatali ha organizzato per la seconda quindicina di febbraio un Convegno nazionale nel quale saranno dibattuti non solo i problemi relativi ai dipendenti dalla Difesa ma anche quelli più generali della difesa delle libertà e della lotta contro le discriminazioni.

Una mozione che verrà resa nota oggi raccoglierà le conclusioni e le decisioni prese.

Misteriosa morte di 2 vecchi a Torino

TORINO, 2. — Il 66enne Marco Deplano di Cagliari e la moglie Giulia Zacutti, nata a Padova 72 anni fa, sono stati trovati morti oggi pomeriggio in un appartamento di corso Regio Parco 1: secondo un primo accertamento il decesso risale ad almeno quattro giorni

PER IL RINNOVO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Alte le percentuali dei votanti nelle elezioni di ieri in Polonia

Alle 17, il 75 per cento del corpo elettorale si era già recato alle urne — Punte del 90 per cento

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 2. — *Nella più assoluta calma e serenità i polacchi hanno votato oggi per rinnovare le amministrazioni locali.*

Per tutta la giornata, a cominciare dalle sei di stamane, ora in cui sono stati aperti i seggi elettorali, l'affluenza alle urne è stata regolare e costante, tanto che questo pomeriggio, verso le 17, i dati provenienti dalla capitale e da alcuni dei più importanti centri registravano percentuali che si aggiravano in media sul 75 per cento dell'intero corpo elettorale.

Ciò fin da ora smentisce le previsioni di alcuni osservatori stranieri che, richiamandosi all'atmosfera dello scorso anno, quando i polacchi andarono alle urne per eleggere il nuovo Parlamento, parlavano nei giorni scorsi di una pretesa indifferenza e apatia.

Già ieri sera, resi noti i risultati ottenuti nelle circoscrizioni industriali (dove si è votato il 31 gennaio ed il 1. febbraio, e dove si è registrata un'affluenza di oltre il 90 per cento) si era visto qual'era l'orientamento dell'elettorato.

Oggi, analoghi risultati giungono dalle migliaia di villaggi della campagna polacca, dove la percentuale dei votanti per le liste del Fronte è generalmente ancora più elevata che nelle città. Alle 17, per fare alcuni esempi, mentre a Cracovia città oltre il 65 per cento dei votanti aveva dato il proprio voto, nelle campagne la percentuale toccava il 75 per cento; a Kossalin l'86 per cento, mentre nella zona rurale circostante si oltrepassava il 90 per cento; a Varsavia il 70 per cento, mentre nei dintorni si arrivava a punte del 90 per cento.

Non è tuttavia ancora possibile fare una distinzione tra città e campagna, perchè è chiaro che nelle città le operazioni di voto si svolgono più lentamente, ed i seggi — infatti — resteranno aperti fino alle 22; nelle campagne, invece, i contadini sono andati alle urne fin dalle prime ore del mattino.

Nelle città, d'altro canto, le medie sono tutt'altro che basse. A Poznam, alle 17, aveva votato il 77 per cento degli elettori; a Katowicze l'80 per cento; a Wroclaw il 65 per cento; a Lublino il 71 per cento; a Lodz il 68 per cento. Si tratta comunque di dati incompleti e solamente indicativi perchè i seggi, come abbiamo già detto, si chiuderanno alle 22.

Dovunque si è votato in piena libertà. Quasi il trenta per cento degli elettori ha fatto uso delle cabine elettorali. Ciò vuol dire che buona parte di essi ha inteso operare una scelta tra i candidati; scelta resa possibile dal fatto che il numero di essi era superiore del 50 per cento al numero dei mandati.

Il fatto che soltanto il trenta per cento circa dei votanti si sia servito di questo proprio diritto va attribuito alla forma largamente democratica con cui sono state avanzate le candidature, discusse, si potrebbe dire, caso per caso, in decine di migliaia di riunioni pre-elettorali. Quindi, la scelta era stata fatta in maniera assai larga già prima delle elezioni. Lo attestano i 22 mila nuovi nomi aggiunti alle liste nel corso degli incontri tra elettori e candidati.

Anche il clero ha partecipato in massa alle operazioni di voto. In gruppi ordinati, monaci e monache hanno votato nelle sezioni vicine ai rispettivi conventi.

Fotografi e giornalisti hanno cercato, per tutta la mattinata, il compagno Gomulka il quale, invece che a Varsavia, ha votato a Zakopane, la località montana dove si trova da qualche giorno in riposo.

I dati definitivi saranno noti molto probabilmente soltanto domani, nella serata. Si può prevedere, comunque, fin da ora che il Fronte Nazionale otterrà la più larga fiducia dell'elettorato.

FRANCO FABIANI

PER LE ENORMI DISTRUZIONI SUBITE NELL'ULTIMA GUERRA

Gronchi decora di Medaglia d'oro il gonfalone del comune di Cagliari

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 2. — Il Presidente della Repubblica ha concluso nella mattinata di oggi la sua visita a Cagliari con una cerimonia particolarmente significativa. Gronchi ha decorato il gonfalone di Cagliari della medaglia d'oro al valor militare assegnata al capoluogo della Regione autonoma per le enormi distruzioni riportate durante l'ultima guerra mondiale, per il sacrificio di migliaia di suoi figli rimasti uccisi negli spaventosi bombardamenti aerei del 1943.

La manifestazione popolare ha avuto inizio alle 9,15. Fra due fitte ali di folla plaudente, il Capo dello Stato ha lasciato piazza Palazzo per dirigersi in via Roma. Quando egli ha preso posto nel palco allestito dal Comune, lo ha accolto un interminabile applauso. Sulla tribuna si notavano, accanto a Gronchi, il rappresentante del Senato sen. Vaccaro; il vice presidente della Camera on. le Rapelli, i ministri Campilli e Taviani, il compagno on. Laconi dell'ufficio di presidenza della Camera, il presidente della Regione Brotzu, altri parlamentari, il sindaco di Cagliari, l'arcivescovo monsignor Botto (che stavolta non ha avuto la precedenza sui parlamentari). Su un altro palco hanno preso posto il Consiglio regionale al completo, il Consiglio provinciale e comunale.

Dopo un breve discorso del sindaco che ha ricordato le tragiche giornate del 1943, il ministro Taviani ha quindi letto la motivazione della medaglia, che è la seguente: «Capoluogo dell'isola nobile e generosa, scolta invitta della patria al centro del Mediterraneo, sopportò per anni con la indomita fierezza della sua gente lunghe, terrificanti distruzioni di guerra provocate da intense offese aeree. Fiera del suo destino accolse con fierezza ogni prova dolorosa; dilaniata, stroncata e ferita a morte non smentì mai le sue alte civiche virtù e la fama gloriosa acquistata nei secoli dal suo popolo eroico, sublime in ogni sacrificio per l'onore della patria».

Dopo la solenne cerimonia, il Presidente della Repubblica è partito alla volta di Sassari, dove lo ha accolto un'altra grande manifestazione popolare

Visita a Mosca di medici americani

MOSCA, 2. — Francis Grant, che guida un gruppo di medici e farmacologi americani attualmente in visita a Mosca, ha dichiarato alla TASS che i delegati americani sperano che la loro visita nell'URSS segni l'inizio di più stretti contatti fra la scienza medica americana e sovietica.

Fanfani

(Continuazione dalla 1. pagina)

tati sulle cose di minor conto e poi venuti meno nelle cose più impegnative. Alla grande difficoltà per il partito di maggioranza relativa di conseguire i voti mancanti con l'appoggio contemporaneo di non altri tre partiti, si devono le agevoli manovre ingannatrici e allettatrici delle ali e delle mezze ali».

Dopo aver così pesantemente riversato sui partitini la responsabilità del fallimento clericale nel quinquennio parlamentare trascorso, e dopo aver altrettanto parchianamente sconfessato con i fatti una formula quadripartitica che, nei fatti, lo stesso Fanfani ha tenuto in vita per oltre tre anni e mezzo, l'oratore ha insistito sulla necessità di non ripetere un altro 7 giugno per «non creare le premesse di insufficienze organiche dei governi futuri, privi di larga maggioranza». «Il mondo — ha detto Fanfani — è abbastanza inquieto per aggiungere agli altri problemi aperti anche un problema italiano. Nel 1948 (18 aprile), esso fu chiuso con un clamoroso voto popolare: quel problema non bisogna riaprirlo con un voto contraddittorio».

Secondo Fanfani, migliorare il voto del 7 giugno nel senso indicato dal compagno Togliatti significa buttare l'Italia nelle mani dell'URSS; e, a questo proposito, il segretario della DC ha ripetuto la nota «battuta» secondo la quale l'Italia tratterà con l'URSS solo quando questa «avrà rinunciato ad usare i partiti comunisti in Occidente come sue quinte colonne». Tornando al tema da lui preferito (una salda maggioranza alla DC, unico baluardo efficiente al comunismo), Fanfani ha così concluso: «Il giudizio di Togliatti è che ogni altro tentativo fatto dall'elettore di creare ostacoli al comunismo, votando per altri schieramenti, sarebbe risibile. Non teme queste cose, epperciò non ne parla nemmeno. Anzi, il 14 gennaio, parlando in una cellula romana, il suo collaboratore Amendola è arrivato a dire che voti dati ai partiti minori possono essere sempre sopportati e rimediati. Quello che egli ed il suo maestro Togliatti sanno di non poter sopportare e rimediare è un voto per la DC». La citazione è naturalmente falsata; a Fanfani, tuttavia, fa comodo per dimostrare ai residui dubbiosi che alle prossime elezioni non potranno esserci voti per i partitini (che andrebbero sprecati), ma solo per la DC che ben saprebbe utilizzarli.

Nel corso del suo comizio, pronunciato alla presenza del prefetto di Milano, Fanfani ha anche accennato alle «aperture». Per quelle a sinistra, l'oratore ha detto: «Nessuno scambi tentennamenti o errori di singoli uomini con le salde e ferme posizioni della DC»; per quelle a destra: «Chi guarda i fatti puri e semplici dell'ultimo anno ugualmente riesce a sfatare la pura leggenda di una DC inclinata ormai a destra. Inclinata a destra in Parlamento no dopo il netto rifiuto di Zoli (e, in fatti, Zoli continua a reggersi coi voti monarco-fascisti); inclinata a destra a Roma no, dopo le smentite non contabili a supposti patti o collusioni (e infatti Ciocetti si regge coi voti delle destre!); inclinata a destra a Napoli no, dopo i noti interventi ministeriali».

A quest'ultimo noi lasciamo rispondere il ministro dell'Interno, il quale, parlando proprio a Napoli, ha detto che non cadrà nella «provocazione» di sciogliere l'amministrazione comunale, perchè ciò «farebbe il gioco dei laurini» e, nel contempo, ha ricordato a Lauro che egli si presentò sulla scena politica quando la DC aveva già sgominato i comunisti, «dimenticando che dopo il collasso delle proprie fortune furono i governi democratici a tendere la mano, a trarre il naufrago sconosciuto dal pelago alla concreta riva della salvezza, e fu possibile anche la ricostruzione di fortune personali che la guerra aveva distrutte».

Per quanto riguarda l'attività politica della settimana prossima, alla Camera si concluderà domani il dibattito di politica estera con gli interventi di Pacciardi, Badini-Confalonieri, Romualdi, Lucifero e del de Martino. Pella replicherà mercoledì.

I comizi del P.C.I.

(Continuazione dalla 1. pagina)

i fenomeni nuovi per adeguarsi alla realtà che si modifica, grazie alla bussola del marxismo-leninismo che lo guida. E ciò pone noi in grado di avere sempre una politica giusta rispondente alla necessità e alle lotte delle masse popolari. Oggi vi sono delle nuove condizioni per una nuova politica e ciò per il fatto che esiste un sistema di stati socialisti poderoso e un grande fronte di stati coloniali e semicoloniali, che ispirandosi a esso, si batte contro l'imperialismo. Oggi il nostro schieramento è più forte che nel 1938-39 o nel 1945-46. La stessa unificazione fra lo Egitto e la Siria e una riprova dell'ampiezza della diffusione dei nostri principi e dell'attrazione suscitata dalla piattaforma di lotta del nostro movimento.

Nell'ultima parte del suo discorso, il compagno Berti ha chiamato a raccolta tutti i democratici per la sconfitta del piano della D. C. di conquistare la maggioranza assoluta ed imporre un regime di totalitarismo clericale.

L'unità d'Italia è giunta attraverso la breccia di Porta Pia — egli ha affermato —. Raccogliendo l'eredità del primo Risorgimento abbiamo portato noi innanzi la lotta per un'Italia civile, moderna, libera e indipendente.

D'ONOFRIO A GUALTIERI

GUALTIERI (Reggio Emilia), 2. — Braccianti e cittadini in gran folla hanno ascoltato oggi il discorso del compagno D'Onofrio a celebrazione del 37.mo anniversario del PCI. D'Onofrio ha rilevato l'imponente sviluppo del movimento comunista nel mondo, per cui, mentre prima le forze del capitalismo dominavano la scena della politica mondiale, attualmente tali forze si sono ridotte al controllo di un'area che comprende 500 milioni di abitanti, contro i 900 milioni del campo socialista e il miliardo di abitanti dei paesi ex coloniali liberatisi dal gioco dell'imperialismo.

In questo quadro in sviluppo, noi dobbiamo prospettare la lotta per l'emancipazione delle classi lavoratrici nel nostro paese. Indicando i compiti dei lavoratori italiani nella lotta per la pace, D'Onofrio ha detto che la prossima campagna elettorale offrirà al popolo italiano l'occasione per esprimere la propria volontà e per scegliere fra la strada che conduce alla guerra, alla divisione e alla discriminazione politica e quella che conduce alla distensione e al benessere economico.

Come il 7 giugno — ha concluso — diano i lavoratori, accrescendo i suffragi del partito comunista, un'altra spallata a sinistra per l'emancipazione della classe operaia e dei suoi alleati dallo sfruttamento e per allontanare i pericoli di guerra.

PELLEGRINI A VICENZA

VICENZA, 2. — Nella sala del cinema Kursaal gremita, i comunisti vicentini hanno celebrato il 37.mo anniversario della fondazione del partito. Il sen. Pellegrini ha parlato ricordando il cammino percorso dal movimento operaio italiano ed internazionale.

L'orgoglio per i successi ottenuti dal movimento internazionale dei lavoratori non deve farci però dimenticare i pericoli per la pace che scaturiscono dalla politica aggressiva dei circoli imperialistici degli Stati Uniti e che portano il nostro governo a dare servile adesione alla richiesta americana di istallare rampe per i missili nel nostro paese.

L'interesse del popolo italiano è di avere una politica estera che allontani i pericoli di guerra e di pronunciarsi per la neutralità atomica. Una tale politica è indispensabile anche per alleggerire il carico delle spese improduttive e poter così dedicare alcune centinaia di miliardi ad opere di progresso.

A questo punto, Pellegrini ha ricordato la crisi in atto nella provincia di Vicenza dove aumenta il numero dei disoccupati con la serie dei licenziamenti avvenuti alla Pellizzarri, Ceccato, Lane Rossi, ecc.

Prima che Pellegrini iniziasse il suo applaudito discorso, il segretario della federazione, Visintin, aveva annunciato i brillanti risultati del tesseramento alla data di oggi: 90 per cento sugli iscritti del 1957, con 450 reclutati.

NUOVA CASA DEL PARTITO A PERUGIA

PERUGIA, 2. — Il 37° anniversario del PCI è stato celebrato con grande solennità alla Sala dei Notari, nel corso di una manifestazione che segna l'inizio della mobilitazione elettorale di tutti i comunisti della provincia; dopo i discorsi, è stata inaugurata la nuova Casa del Partito, in piazza della Repubblica.

Il segretario della Federazione, Gino Galli, prima e l'on. Pietro Ingrao poi, hanno esposto il programma provinciale e nazionale che il PCI propone in vista della consultazione politica. I comunisti perugini — ha detto Gino Galli — si pongono un obiettivo indubbiamente difficile, quello di superare i 100.000 voti. La DC qui a Perugia afferma che noi siamo in crisi, che siamo isolati. Non è vero. Noi siamo pronti a spendere tutte le nostre energie per cambiare la situazione; e non siamo mai stati isolati, neanche quando tutti gli attacchi erano concentrati contro di noi. Proprio allora, durante i fatti di Ungheria, quando la nostra fine era data per scontata, noi iniziammo a costruirci una casa nuova. Oggi questa casa è pronta. Abbiamo voluto dare alla nostra Federazione, al partito dei lavoratori una sede non lussuosa, ma moderna, razionale, dignitosa e anche bella, più bella di quelle delle organizzazioni clericali e padronali. Per noi la nuova sede ha un valore anche ideale, è stata fatta con il contributo dei compagni, di migliaia di lavoratori anche non iscritti al nostro partito, ed è la prova tangibile dei profondi legami che ci legano al popolo.

Nel corso della manifestazione è stato comunicato che la campagna del tesseramento al PCI aveva già raggiunto l'80 per cento.

La luna americana

(Continuazione dalla 1. pagina)

marina. Tuttavia è un fatto che l'anticaglia ha funzionato e il modernissimo «Vanguard» no, fino ad ora; ma l'importante della dichiarazione di Von Braun sta nel fatto che con essa appare superata la rivalità fra marina ed esercito. Un anno fa ma uno scienziato dell'esercito avrebbe elogiato un progetto della marina o dell'aviazione. Il «Vanguard» in effetti pesa un terzo soltanto dello «Jupiter», ed appare più indicato per raggiungere grandi altezze con minore sforzo, portando un peso uguale a quello dello «Jupiter».

Sull'*Explorer* si segnala un piccolo contrattempo: i congegni che avrebbero dovuto segnalare a terra eventuali scontri con meteoriti non funzionano. E' stato ufficialmente annunciato che tre dei quattro piccoli e sensibilissimi microfoni appaiono danneggiati probabilmente dal lancio e dall'esplosione. Uno solo di essi appare in condizioni di funzionare. Ci si è posti l'interrogativo se i microfoni sono stati danneggiati da scontri con meteoriti eventualmente già avvenuti, ma non sembra probabile. Se così fosse, vorrebbe dire che l'*Explorer* è andato almeno nella sua prima orbita assai più in alto di quanto si crede.

Il termometro dell'*Explorer* riferisce che la temperatura all'interno del pianetino è di 36 gradi e fuori di 50 gradi, sopra zero. Il piccolo contatore Geiger che registra le radiazioni cosmiche ne riporta 30 al secondo. Tutte queste informazioni sono fornite dalle due piccole radio del satellite. Le due radio avranno una durata rispettivamente di tre settimane circa e di due mesi o tre. L'orbita è rimasta la stessa ed appare ormai assestata, fra un minimo di 350 km. ed un massimo di 3.000 km. dalla terra. Il tempo di rotazione è sempre di 114 minuti circa.

AEREI

(Continuazione dalla 1. pagina)

-ato una vittima anche tra la popolazione civile: una donna tagliata in due da una pala di elica caduta sulla sua casa. Il frammento si è aperto la strada attraverso due piani dell'edificio ed ha colpito la sventurata, intenta a preparare la cena.

Anche in Brasile è avvenuta una grave sciagura aerea. Un aereo con 72 persone a bordo è precipitato in fiamme nella baia di Guanabara (Rio de Janeiro).

L'aereo, un «DC-4», pilotato dal comandante Wanderly, stava rullando a tutta velocità sulla pista quando due dei quattro motori si sono «piantati». Il pilota ha applicato immediatamente i freni ma purtroppo il pesante apparecchio non ha obbedito ed è precipitato, finita la pista, nella baia. Cinque persone (due bambini, una donna, due membri dell'equipaggio) sono morte; essendo rimasti intrappolati nella parte posteriore del «DC-4» spezzatosi in due.

Tutti gli altri sono riusciti ad uscire dalla fusoliera proprio attraverso l'apertura formatasi tra le parte principale e quella posteriore, arrampicandosi poi su una scogliera. Il comandante ha subito la frattura delle due gambe ed i medici temono che si renda necessaria l'amputazione degli arti

Un ladro ucciso a Milano da un vigile notturno

L'agente aggredito si è difeso con le armi

MILANO, 2. — Un'impresa ladresca compiuta la notte scorsa da tre individui negli uffici della ditta «Galvanocromo» di via Stephenson 142, si è conclusa tragicamente con la morte di uno di essi. Massimo Cappa, di 37 anni, ucciso con un colpo di pistola da un metronotte dopo una drammatica colluttazione.

Il tragico episodio — che richiama per contrasto alla uccisione del vigile notturno Giovanni Boccellari avvenuta il 14 novembre a Lorenteggio in circostanze simili — si è verificato esattamente alle 2,10 nei pressi del cavalcavia della autostrada per Torino. Il metronotte Domenico Orlando, di 30 anni, stava compiendo il consueto giro di ispezione quando ad un tratto scorgeva nel buio, reso ancora più tenebroso dalla nebbia, tre sconosciuti in atteggiamento sospetto.

Avvicinatosi al gruppetto egli notava che gli individui erano in possesso di una calcolatrice e di una macchina per scrivere. Non vi potevano essere dubbi: si trattava di ladri.

Egli intimava ripetutamente l'alt regolamentare, ma naturalmente non veniva ascoltato. I tre si davano precipitosamente alla fuga in direzione dei prati adiacenti e venivano inseguiti. Il metronotte esplodeva alcuni colpi in aria inutilmente. I malviventi abbandonavano la calcolatrice e uno di essi cadeva accidentalmente.

Il Cappa tornava allora sui suoi passi per dar man forte al complice (secondo quanto ha affermato l'Orlando nel suo rapporto) e incitarlo a usare il revolver.

Nella colluttazione il metronotte riceveva una violentissima pedata al ventre a cui reagiva col calcio della pistola. Contro di lui, ad un certo momento, si accanivano i tre malviventi, due dei quali lo aggredivano alle spalle. Non gli rimaneva che usare l'arma.

Il Cappa cadeva ferito gravemente. Decedeva infatti su una autoambulanza della Croce Rossa mentre veniva trasportato all'ospedale. Il metronotte ha riportato contusioni guaribili in cinque giorni.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma